

INCONTRO DIBATTITO

Il trasporto aereo: il futuro di Meridiana, le attese dei lavoratori e quelle dei viaggiatori **Olbia - Hotel Melià - venerdì 27 giugno 2008 ore 9³⁰**

Intervento di Massimo Tedde, segretario generale Cisl Olbia-Tempio

Buon giorno a tutti,
grazie per la presenza ai rappresentanti delle Istituzioni e a tutti gli altri gentili ospiti.

Già dalla fase autunnale dello scorso anno, definito da tanti “annus orribilis” sul piano occupazionale per il nostro territorio, si coglievano i segnali, tutt’altro che incoraggianti, che in questo 2008 saremo stati chiamati a gestire una fase difficilissima sul piano sindacale, a seguito delle sempre più frequenti dichiarate difficoltà di questa compagnia aerea; (l’azienda più grande del territorio, per dimensione e numero di addetti non dimentichiamolo).

Nel nostro lavoro siamo purtroppo abituati a sentir parlare di Aziende in crisi e del resto, certo nessuno può negare che l’aumento del costo del “greggio”, (dato oggi a poco meno di 140 \$ al barile, ma proiettato verso quota 200 \$ in tempi relativamente brevi a detta di molti esperti), ha e avrà, ripercussioni a dir poco devastanti, sulla nostra economia, sulle nostre aziende, sui lavoratori e sui cittadini tutti.

È un problema globale che nel nostro Paese presenta risvolti ancor più negativi perché il livello di dipendenza da questa materia prima, è elevatissimo ed è altrettanto vero che le fasce sociali più deboli sono le più vulnerabili di fronte a questi scenari.

Non crediamo altresì che la decisione di aumentare le quantità estratte da parte dei Paesi produttori, possa calmierarne il prezzo alla lunga; le forti speculazioni internazionali finiranno col prevalere come sempre la storia ci ha mostrato.

Allora se la causa principale delle difficoltà di un’azienda come MERIDIANA è imputabile al fattore carburante, è chiaro che le leve sulle quali agire non possono non partire da un rinnovo di una flotta obsoleta con consumi del 30% superiori rispetto ai più moderni aeromobili, passando certamente attraverso una strategia di medio-lungo periodo, che porti l’azienda ad aggredire il mercato, ad efficientarsi per garantirsi quote vitali.

Ma la prima domanda che facciamo anche a noi stessi è: **“ma quanto è vera la crisi di MERIDIANA?”**

A giudicare dai bilanci non si direbbe, quello del 2007 registra un fatturato in crescita ad anche un utile netto positivo seppure in contrazione sul 2006, così come è falso parlare di costo del lavoro eccessivo in quanto è assolutamente in linea rispetto alla media dei Vettori è tra l’altro congelato da un accordo di mobilità fino al 2006.

L’altra domanda è: **“ma la proprietà di MERIDIANA che intenzioni ha?”** non solo riguardo le proprie legittime scelte imprenditoriali, ma perché le stesse come tutti sappiamo hanno rica-

dute sui lavoratori, (che sono azionisti tra l'altro, aspetto di non poco conto, cioè possiedono un pezzetto della compagnia...), sul territorio, sulla nostra isola rispetto al diritto alla continuità territoriale dei sardi, (e qui si apre l'altra parte della riflessione che abbiamo voluto fare in questo nostro incontro dibattito, quella sulle "attese dei viaggiatori").

Un Sindacato vorrebbe sempre affrontare un confronto con un Azienda che parla di "**crisi**" o di "**piani lacrime e sangue**", con carte in tavola, soprattutto con una dichiarata manifestazione di volontà imprenditoriale!

Non si può curare alcun malato che non dichiari la volontà di voler vivere anzitutto, e né dopo averne fatto un'accurata diagnosi.

Ma siccome siamo uomini di mondo, siamo consapevoli, (ahimé!), del fatto, che le esigenze della finanza non si piegano, oggi meno che ieri, a quelle dei lavoratori, nè a quelle di un territorio e dei suoi abitanti; nè tantomeno la politica di questi tempi, (a prescindere dalle colorazioni), ci ha mostrato coraggio e determinazione nel porre limiti e condizioni alle esigenze e agli appetiti della finanza.

Ci piacerebbe essere smentiti da questo punto di vista!

Il Sindacato è chiamato in causa solo a gestire esuberanti, (**neppure dichiarati!**), firmare accordi per l'attivazione di ammortizzatori sociali, trovare le soluzioni impossibili per rimediare a scelte sbagliate fatte da un management che gioca solo a prender tempo in attesa che dai palazzi dell'alta finanza italiana, qualcuno assuma una qualche decisione.

Infatti, quello presentato lo scorso 19, non è un Piano Industriale per affermazione dello stesso A.D. di MERIDIANA Dr. Rossi che lo ha definito: "**ipotesi di intervento**", abbiamo provato a tradurlo in tutti i modi possibili e alla fine la versione più corretta è risultata: "**presa per i fondelli**".

Non esiste traccia di dimensione industriale in quanto ipotizzato dall'A.D. di MERIDIANA, anzi, appare solo l'ennesimo tentativo di annacquare la situazione, quasi a depistare l'ambiente interno ed esterno all'azienda, a creare quel clima di incertezza dove tutti sono alla ricerca di informazioni ed indiscrezioni, dove c'è sempre qualcuno che ne sa una riga in più dell'altro perché fa riferimento a fonti d'informazione più affidabili di altre...

Viene persino il dubbio se lo stesso Dr. Rossi sia a conoscenza di ciò che vuol fare la proprietà e a questo punto menta sapendo di mentire, o se, come dicevo prima, gli sia stato semplicemente chiesto, in scadenza di mandato, di raccontare una favoletta per addormentare tutti coloro i quali avanzano richieste pressanti di serietà e chiarezza.

Le notizie e le presunte dichiarazioni di A.D. e Proprietà, che compaiono ormai da diverse settimane sugli organi di stampa nazionali e locali, spesso in aperta contraddizione le une con le altre, sono una perfetta testimonianza di quanto detto.

Qualche giorno fa veniva categoricamente smentito l'interessamento di L'Aga Khan per ALITALIA, su "Il sole..." di due giorni fa si sostiene l'esatto contrario...

Oggi si terrà l'assemblea per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di MERIDIANA, domani si terrà un'assemblea dei soci ALITALIA e, BANCA INTESA SAN PAOLO, che guida gli advisor che vagliano l'ipotesi di una costituenda "**Newco**" con dentro anche AIRONE insieme alle prime due, dovrebbe relazionare al cda ALITALIA a tal proposito.

Dunque questi ravvicinati appuntamenti potrebbero essere cruciali per decifrare cosa avverrà nel prossimo futuro, e quale sarà la realtà con la quale dovremmo fare i conti.

Queste sono le attese dei lavoratori, come al solito vittime sacrificali di scelte talvolta scellerate, che si cerca di far passare sempre come la vera causa di tutti i mali, perché troppo costosi, (quasi un lusso tenerli), che raramente sentono valorizzate le professionalità acquisite, il servizio reso all'Azienda ed ai cittadini, trattandosi di pubblica utilità; è la solita minestra sentita spesso nel nostro Paese, per mascherare gestioni manageriali alquanto discutibili.

Ma mai uno che abbia pagato per i disastri compiuti, la causa sta sempre nel costo del lavoro troppo elevato.

Siamo fortemente preoccupati degli ipotetici scenari che potrebbero anche vedere Olbia e la Gallura, perdere il ruolo strategico non solo come porta d'ingresso della Sardegna ma anche rispetto all'ipotesi da noi prospettata, insieme a CGIL, UIL provinciali e la CONFINDUSTRIA Nord Sardegna, di promuovere la realizzazione ad Olbia, di un Polo Aerospaziale di rilevanza nazionale.

La nascita di questo Polo Aerospaziale sarebbe ovviamente resa possibile proprio per la presenza di MERIDIANA e ne sfrutterebbe le enormi potenzialità infrastrutturali, professionali e formative specialistiche del territorio, puntando in sintonia con questo progetto, anche al potenziamento del centro universitario di studi e ricerca locale.

Ricordo a tutti che questa nostra proposta è stata ampiamente apprezzata con soddisfazione dallo stesso Presidente della Regione, ma il rischio che possa non concretizzarsi, è fortemente proporzionato alla presenza di MERIDIANA nel territorio.

Il Sindacato, per quanto ci riguarda la CISL, non si è mai sottratto alle proprie responsabilità, quando i sacrifici dei lavoratori sono stati indirizzati al salvataggio e al rilancio di un Azienda quale che fosse, abbiamo sempre accettato di farli nell'interesse di tutti, ma se si tratta di chiedere sacrifici ai lavoratori senza una bussola che indichi la direzione, senza un obiettivo chiaro e condiviso, non possiamo accettarlo e non lo accetteremo.

E non possiamo permetterci certamente ulteriori emorragie di posti di lavoro in Gallura, dopo quanto avvenuto lo scorso anno, ci sono circa mille posti di lavoro in MERIDIANA, considerando gli stagionali, sono posti di lavoro di lavoratori e lavoratrici sardi e galluresi, non li vogliamo perdere per nessuna ragione al mondo e li difenderemo a denti stretti questo sia chiaro, e ci auguriamo che la politica e le Istituzioni tutte stiano al nostro fianco.

Certamente qualsiasi iniziativa sindacale verrà come sempre decisa in relazione alle decisioni prese in assemblea coi lavoratori.

Il vero dramma sul piano strettamente sindacale è la mancanza di un contratto collettivo nazionale del Settore aereo, che le compagnie non hanno naturalmente voluto e il Sindacato non è riuscito a conquistare; esso avrebbe evitato che la concorrenza tra le Compagnie si potesse fare agendo sulla leva del costo del lavoro...questo spiega anche il perché una delle tante ipotesi sarebbe anche quella di tenere in vita EUROFLY , che ha un costo del lavoro più basso, sacrificando MERIDIANA.

E le attese dei viaggiatori? Dei cittadini? Non siamo mica disinteressati a questo...non rappresentiamo solo i lavoratori di MERIDIANA ovviamente....

Intanto credo sia chiaro che siamo vicini al tramonto delle Low cost le quali hanno aumentato le proprie tariffe del 50% nell'arco di un anno e mezzo circa e che tra l'altro, hanno goduto di incentivi regionali a danno degli altri vettori, portando si, gli stranieri e i gli italiani del continente in Sardegna e i sardi fuori, ma quando come è dove gli è tornato utile, senza alcuna garanzia di continuità territoriale.

La marcia del greggio della quale ho parlato ci farà tornare tutti sulla terra ferma e ci si deve interrogare cosa ci sia dietro la possibilità offerta da una compagnia di andare da Olbia a Londra con soli 20 Euro.

Il nuovo modello di continuità territoriale, garantirà ai sardi la continuità stessa? o anche quella aerea diventa come quella ferroviaria? cioè che TRENITALIA fa viaggiare i treni dove esiste un quantitativo di viaggiatori tali da permettere un buon guadagno, e siccome non è il caso della Sardegna, in Sardegna i Treni si sopprimono!

Durante i 3-4 mesi estivi potrà essere remunerativo per una Compagnia aerea prevedere un certo numero di corse, e il servizio per i rimanenti 8-9 mesi? Che è quello che serve ai sardi?

Abbiamo modo di credere che mancheranno molti voli rispetto a quelli attuali e quei pochi rimasti costeranno di più, ma chi li garantirà in regime di libera concorrenza?

La Costituzione italiana sancisce il Diritto di circolazione di tutti i cittadini italiani nell'ambito del territorio nazionale e deve impegnarsi a rendere realizzabile concretamente questo principio.

Quindi lo Stato in questo caso più di chiunque altro deve impegnarsi a garantire alla Sardegna la continuità territoriale e certamente anche la Regione Sarda deve fare la sua parte, il libero mercato, per il quale non nutriamo alcun pregiudizio sia chiaro, da solo, senza regole a garanzia del servizio non garantisce il servizio stesso.